



# Supplemento di indagine

Mensile promosso dal CENTRO POLITICO-CULTURALE PER L'ALTERNATIVA «CARLO CASTELLANI»

Autorizzazione del Tribunale di Ferrara n. 396 del 17/8/87 - Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70 - Chiuso in tipografia il 29/1/88. Fotocomposizione, montaggio e stampa: Cartografica Artigiana, via Béla Bartók 20-22, Ferrara.  
 Redazione e amministrazione: Ferrara, via Borgo di Sotto 36/a (sede provvisoria).  
 Edizione: Ottantagioni (Bologna-Ferrara-Reggio Emilia).

Direttore responsabile: Francesco Monini. Progetto grafico: Laura Magni.  
 Redazione: Michele Bigoni, Paolo Crepaldi, Francesco Monini, Alberto Poggi, Sergio Gessi.  
 Hanno inoltre collaborato: Alberto Melandri, Lidia Menapace, Tullio Monini.



Otto anni tra le popolazioni del Sudan sahariano: missionario scomodo, definito «indesiderabile» dal governo sudanese. Nove anni come direttore del mensile *Nigrizia*: a fare giornalismo missionario e «militante», a lanciare campagne di controinformazione, a svelare - dati alla mano - i lucrosi interessi che si nascondono dietro agli aiuti governativi ai paesi del Sud del mondo: il traffico internazionale di armi, le tangenti, gli investimenti delle banche italiane in Sudafrica. Una presenza scomoda, anche per l'autorità ecclesiastica che lo «allontana» dalla direzione di *Nigrizia*.

oggi Alessandro Zanotelli è di nuovo in partenza; andrà tra le baracche di Nairobi.

*Dopo nove anni a Nigrizia, che mi hanno aiutato a maturare, che mi hanno costretto a approfondire un'analisi politica ed economica dello sfruttamento a cui sono soggette le popolazioni del Sud del mondo, ritorno in Africa più consapevole delle nuove emergenze a cui occorre rispondere. Anche il lavoro missionario deve cambiare, uscire dai vecchi schemi, aprirsi alle nuove esigenze della gente africana. Andare a Nairobi, scegliere la città, per me vuol dire recarsi là dove lo sfruttamento è più forte, dove la povertà è più terribile.*

*La città è uno dei punti focali dove si*

## disarmiamo il mondo padre. zanotelli: occorre una rivoluzione culturale capillare



*decide il futuro dell'Africa. Cito un dato, l'ONU prevede che nel 2010 ci saranno in Africa 450 milioni di persone che vivranno in città, di questi l'80% vivrà in baraccopoli. E' una cosa terribile. Perché la città non dà da vivere, non ci sono banane sui pali della luce. E i baraccati saranno, sono già, i più poveri dei poveri; i più esposti alla fame, allo sfruttamento, alla violenza. E allora non c'è più spazio, non è più il tempo del missionario bianco abituato a dare pane, vestiti o qualsiasi cosa ai poveri negri. E' il momento della condivisione, dell'essere con.*

A Zanotelli non piace sentir parlare del «caso Zanotelli». Non elude però la domanda sul suo siluramento da *Nigrizia*. E' stata una sconfitta?

*Non credo, il «caso Zanotelli» è servizio a creare più resistenza alla base. In un certo senso è stata una vittoria, perché ha levato di mezzo proprio Zanotelli, quello che poteva diventare «il portavoce», la figura carismatica. Anche *Nigrizia* può diventare un potere. Oggi non abbiamo bisogno di figure carismatiche, o di profeti. L'unico profeta può essere il popolo, la gente: o i popoli, le comunità, nel Nord e nel Sud del mondo, si impegnano su questi discorsi oppure*

(segue in seconda pagina)

Supplemento di indagine entra nel suo secondo anno di vita. Forse un po' troppo presto per tracciare un bilancio di questa piccola impresa editoriale e soprattutto del progetto culturale che la anima. Più semplicemente vorremmo stabilire un dialogo più diretto con le circa duemila persone che periodicamente ricevono questo foglio.

Abbiamo ricevuto, in questi mesi, molti attestati di stima. Ci hanno detto: siete piccoli ma svolgete un ruolo importante. Grazie, ma non ci basta. Scrivevamo sul primo numero, esattamente un anno fa, che Supplemento di indagine era diretto «a chi non si accontenta dell'esistente... non un giornale al servizio di qualcuno, ma un giornale «di servizio», uno strumento in mano alla società civile, un pungolo per la società politica».

Oggi ne siamo ancora più convinti. Non serve a Ferrara un'altra rivista qualsiasi. Un obiettivo ambizioso che abbiamo cercato di far vivere con i pochi mezzi a disposizione del Centro Carlo Castellani e con le poche pagine di Supplemento di indagine. Il dibattito sull'applicazione dell'ora di religione, la ricerca sull'associazionismo ferrarese, la battaglia per dare soluzione alla «questione nomadi», l'impegno sulle tematiche eco-pacifista e terzomondista, hanno raccolto un grande interesse. Di più, hanno dimostrato la maturità della so-

## una pizza e una birra

cietà ferrarese: un bisogno diffuso di discutere, di farsi carico dei problemi, di influire sulle scelte. Occorre proseguire su questa strada. Allargare gli orizzonti: «fuori le mura», per una Ferrara sempre più aperta alle correnti che agitano la società contemporanea. Non è un caso che questo numero si apra con la testimonianza di Alessandro Zanotelli. E occorre moltiplicare le occasioni di confronto sul nostro vivere urbano, sui disagi e le aspettative dei Ferraresi e di Ferrara. Anche Supplemento di indagine vuole

fare la sua parte. Nel 1988 il giornale uscirà tutti i mesi, estate esclusa. Un impegno economico non indifferente e un surplus di lavoro redazionale.

Ai lettori, e soprattutto ai gruppi e alle associazioni, chiediamo di utilizzare questo strumento di informazione, di segnalarci proposte ed iniziative, di fare il giornale insieme a noi. E ai più «facoltosi», un contributo economico per sostenere le iniziative del Centro Castellani e le spese di Supplemento di indagine. Diecimila lire: il costo di una piazza e una birra.

(Inviare lire 10.000 tramite VAGLIA POSTALE intestato a: TULLIO MONINI, via Borgovado, 14 - Ferrara - SPORTELLO POSTE CENTRALI).

La Redazione